

SCELTI DA PALCOSCENICO

- 1° Titanic
- 2° L.A. Confidential
- 3° The Game
- 4° The Boxer
- 5° Jackie Brown
- 6° Full Mounty
- 7° Gattaca, la porta dell'universo
- 8° I dilettanti
- 9° Aprile
- 10° Mezzanotte nel giardino...

Girano. Girano su un'auto rubata in un paesaggio irlandese piatto, a perdita d'occhio, talvolta quasi paludoso. Girano su se stessi, quasi circolarmente, con un gangster rapito, per consegnarlo al suo esecutore. Sono due piccoli malviventi. Giù, giovane e alle primissime armi, trascinato in questo bruno affare per aver tentato di salvare un amico, e il più vecchio Bunny, che all'apparenza ha la pelle dura del criminale incallito, ma, sotto sotto, è anche lui un povero diavolo coinvolto in una vita che non gli si adatta. Sono i due protagonisti di "I dilettanti", il primo film dell'irlandese Paddy Breathnach premiato a San Sebastian. Mettendo insieme il fascino del road-movie e la grinta secca del gangster film, Breathnach imprime al suo film un ritmo e un umore sempre mutevoli: quando sembra che stia per avviarsi verso un cammino scontato, tira verso un tono inaspettato. Esempio: la combinazione di commedia falenne battute irresistibili, in particolare il tormentone della sega e violenza e la misura con cui vengono suggeriti i disastri della vita quotidiana dei protagonisti. Come fare un film di genere senza dimenticare il mondo reale.

"I DILETTANTI" DI PADDY BREATHNACH, CON BRENDAN GLEESON, PETER MC DONALD, PETER CAFFEY, MARTEDÌ 28, MERCOLEDÌ 29 APRILE, ORE 21.30, CINEMA ODEON.

C'è un quadro, piuttosto prezioso, ma è una sovrapposizione e il suo proprietario non vuole sapere cosa c'è sotto. C'è un signore raffinato, con uovo Fabergé e anni antiche, ma in realtà è solo un "nuovo ricco". C'è un domestico nero che porta a spasso un cane morto da anni, e un coltivatore bianco che porta a spasso le sue mosche (più una boccetta di veleno che minaccia di versare nell'acquedotto). Una showgirl nera che è un uomo. Una vagabonda



Questo mese al Cineclub

nera che fa il voodoo intorno a mezzanotte nel cimitero ("la prima mezz'ora è del bene, la seconda del male"). «La verità è come l'aria: è nell'occhio di chi guarda», dice uno dei protagonisti. Anche il film di Eastwood è nell'occhio di chi guarda: forse un thriller, forse (è più probabile) una devastante, sotterranea ballata sulla provincia meridionale: come dice il giornalista che arriva là per un servizio e decide di restarci, Savannah è «come "Via col vento" alla mescolanza». Molto bella la prima parte d'ambiente, di caratteri, di sinuosi, interrogativi pedinamenti della macchina da presa. Più stanca, purtroppo, la seconda. Forse perché non se ne può più dei film processuali: ma anche a Eastwood il risvolto giudiziario non sembra interessare troppo.

"MEZZANOTTE NEL GIARDINO DEL BENE E DEL MALE" DI CLINT EASTWOOD, CON JOHN CUSACK, KEVIN SPACEY, LADY CHABLIS, MARTEDÌ 5, MERCOLEDÌ 6 MAGGIO.

E' lo scrittore americano di genere più attento e geniale degli ultimi anni: James Ellroy, autore dall'oscuro passato e dal leggendario risorto, che riesce a fondere i toni noir con lo stringato cinismo dell'hard-boiled.

Curtis Hanson, artigiano dagli alti e bassi, accetta la scommessa e adatta, insieme allo sceneggiatore Brian Helgeland, uno dei romanzi più famosi e complessi di Ellroy, "L.A. Confidential", dove mondo del cinema, della malavita, della politica e della legge confondono inestricabilmente i loro confini, dove i poliziotti sono spietati quanto gli assassini, le prostitute hanno le facce delle dive, da Veronica Lake ad Ava Gardner, e il giornale più ascoltato è il lurido "Hush Hush", davanti al quale i tabloid scandalistici di oggi paiono bollettini parrocchiali. La semplificazione del romanzo, un pullulare di storie parallele era inevitabile: ciononostante "L.A. Confidential" funziona. Ha ritmo, grinta, ribelle di violenza e perversioni, e affinea delle facce toste e impegnabili perfette per i poliziotti dello scrittore (Kevin Spacey, Russell Crowe, Guy Pearce e James Cromwell). Un solido film di genere, retto da un tessuto narrativo stringato e dalla professionalità hollywoodiana. Nessuna pretesa d'autore, che non è necessariamente un demerito.

"L.A. CONFIDENTIAL" DI CURTIS HANSON, CON RUSSEL CROWE, KEVIN SPACEY, KIM BASINGER, DANNY DE VITO, MARTEDÌ 12, MERCOLEDÌ 13 MAGGIO.

E' onesto, pacifista, scabro e dubbioso come può essere oggi un film sull'Irlanda (come sulla ex-Jugoslavia, sull'Algeria, sulle mille guerre di religione, razza, cultura che assediano il mondo). "The Boxer" non è sull'Ira buona e gli inglesi cattivi, e nemmeno sull'Ira buona e quella cattiva, ma sullo sfinito di una guerra ormai "infinita", sul bisogno di ricominciare a vivere nonostante giura-

SCELTI DAL PUBBLICO

- 1° Titanic
- 2° Fuochi d'artificio
- 3° La vita è bella
- 4° Tre uomini e una gamba
- 5° Mr Bean
- 6° Il matrimonio del mio...
- 7° Hercules
- 8° Sette anni in Tibet
- 9° L'avvocato del diavolo
- 10° Il quinto elemento

menti pronunciati ed estorti decine di anni fa, dei quali ormai si rischiano di essere dimenticate persino le radici culturali, politiche e personali. Jim Sheridan, alla sua terza collaborazione con Daniel Day-Lewis (che è davvero molto bravo in una parte proletaria, in sottotono e neppure tanto fascinoso), mette giustamente la sordina a questa storia di persone che tentano di ricominciare a vivere, appunto, in sordina. Solo una sequenza centrale veramente ad effetto (l'incontro di Danny Flynn e gli scontri successivi tra protestanti e cattolici) esplode circondata da una sorta di "intimismo politico" accuratamente calibrato. La cautela, purtroppo, spegne un po' la forza cinematografica, nonostante l'intensità di tutti gli interpreti e la fotografia davvero straordinaria e nitidissima di Chris Menges.

"THE BOXER" DI JIM SHERIDAN, CON DANIEL DAY LEWIS, EMILY WATSON, BRIAN COX, MARTEDÌ 19, MERCOLEDÌ 20 MAGGIO.

«Definisci la violenza» esorta la stuntwoman che rimane ferita sul set. «Paura. Mancanza d'Amore. Rivalta Emotiva». Nella futuristica Los Angeles di oggi c'è un po' di tutto questo. Quindi, violazioni e aggressività sono in ogni angolo di strada. Come combatterle? Ray Bering dirige una postazione fantascientifica dietro di lui, l'FBI preme per sperimentare un sistema costituito da migliaia di telecamere; altro che privacy. Intanto, il produttore di film d'azione Mike Max (capito l'assonanza fonetica?) scappa miracolosamente al proprio omicidio: lo avevano rapito dopo che un documento segreto di quattrocento pagine era misteriosamente finito nella sua e-mail. Malgrado i tagli (una ventina di minuti) e il parziale rimontaggio rispetto alla versione presentata a Cannes 97, la perplesso opera di Wenders rimane confusa e smarrita sotto il cielo della città degli angeli. Non è aiutata dai dialoghi (non di rado involontariamente comici) e da una programmaticità semplicistica contro il logorio della vita violenta che vanifica le belle presenze (dalla bellissima Andie MacDowell all'intima del grande Sam Fuller) e una cura per le riprese suggestiva e affascinante. «Succede solo a Hollywood» dice un poliziotto - ma una torta semplice, ma... come si chiama quel dolce? Ah sì, tiramisù». No comment.

"CRIMINI INVISIBILI" DI WIM WENDERS, CON BILL PULLMAN, ANDIE MC DOWELL, GABRIEL BYRNE, MARTEDÌ 26, MERCOLEDÌ 27 MAGGIO.



**FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI ASCOLI PICENO**